

ORIGINALE

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 68

DEL 27/09/2006

O G G E T T O:

MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA SU:
APPROFONDIMENTO CONTENUTI DELIBERA CONSILIARE N. 54 DEL 13/07/06
(COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ CASENTINO SERVIZI S.R.L.)

Oggi, 27/09/2006 alle ore 21,13 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta la seduta la Dott.ssa Vigiani Maria Teresa nella sua qualità di Presidente.
Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1 FERRI FERRUCCIO	P	12 RUBETTI PAOLO	P
2 PIANTINI GIUSEPPE	P	13 SASSOLI FEDERICO	A
3 NASSINI RENATO	P	14 NORCINI GIANFRANCO	P
4 VIGIANI MARIA TERESA	P	15 CHECCACCI SERENA	P
5 MULINACCI GIUSEPPE	P	16 BENDONI ADOLFO	A
6 DETTI DOMENICO	P	17 VITELLOZZI SANTINO	P
7 POLVERINI SILVANO	P	18 COREZZI MAURO	A
8 LARGHI ALBERTO	P	19 CIAMPELLI CLAUDIA	P
9 SANTINI EMANUELE	A	20 VARRAUD GIAMPIERO	P
10 ZOCCOLA ASCANIO	P	21 BARTOLINI ELISA	A
11 ARDENTI ENZO	P		

risultano presenti n. 16 e assenti n. 5

ASSESSORI ESTERNI presenti: GIOVANNINI - ACCIAI

Scrutatori i Signori: DETTI - MULINACCI - VITELLOZZI

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Massimo DEL MONTE
assistito da BOSCHI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA NO

ALLEGATI SI

Presidente: “La parola a Checcacci.”

Checcacci (Gruppo FI): “Chiedo scusa se non riuscirò nonostante i miei tentativi, ad essere breve e chiara nello stesso tempo perché l’argomento non è assolutamente facile nemmeno per me. Questa composizione della Società dei Servizi mi ha destato diverse perplessità che ho ritenuto, non come atti di accuse ma come necessità di approfondimento corale, perché io vorrei - e credo di averlo evidenziato anche in alcune delle mie interrogazioni - riportare molte aspetti della vita del Comune nell’ambito del dibattito del Consiglio e quindi riportare, tutti insieme, dentro il Consiglio alcune osservazioni. La cosa che mi ha colpito prima di tutto è stata quella strana forma di partecipazione alla Società dei Servizi del Comune di Bibbiena. Il Comune di Bibbiena partecipa al capitale per il 19,68% e partecipa ai costi di esercizio per il 30,11%. Pur non essendo grandi esperti di economia si capta al volo che c’è qualcosa che non va e si cercano i motivi quando non si trovano da soli si chiedono a chi è più esperto e io li ho chiesti al Collegio dei Sindaci dei Revisori dei Conti che stamattina hanno lasciato la loro comunicazioni, il loro verbale che mi sono portata dietro. Per quanto riguarda la prima richiesta che era quella in base a quali criteri il Comune di Bibbiena partecipa al costo di esercizio per una cifra, al capitale - e quindi agli utili - per un’altra, il Collegio dei Revisori mi da una risposta molto tecnica cioè la scelta non l’abbiamo fatta noi, è una scelta politica, la scelta è consentita tecnicamente perché c’è un accordo di programma - che oltretutto è un accordo di programma pubblicato sul BURT e quindi di massima garanzia che è la motivazione che da la giustificazione giuridica a questa scelta. Il tecnico non può far altro che dire, si può giuridicamente fare e i nostri Revisori dei Conti ce l’hanno detto. Nel secondo punto dove io chiedevo se questa diversa partecipazione del Comune di Bibbiena alla società dei servizi, 30%, 19,68 porta o può portare a un danno, a una diminuzione alle casse comunali il Collegio dei Revisori mi risponde come effettivamente speravo mi rispondesse e cioè avevo capito bene e che cosa mi dice? Mi dice che posso stare tranquilla perché se la società avrà utili io che partecipo al capitale sociale per il 19,60%, io posso, avrò utili in questa misura. Se ha perdite ne avrò un po’ meno perché partecipo così. Signori ma io mi chiedo noi facciamo una Società dei Servizi e non credo che il Sindaco, la Giunta e tutti coloro che hanno partecipato a queste operazioni facciano una Società dei Servizi pensando che non abbia utili e quindi preoccupandosi di perdere un po’ meno se dovesse andare in deficit ma essere sicuri di prendere meno se la società produrrà questi utili. Perché se la Società produrrà utili noi becchiamo per il 19,68 mentre se si va in deficit ci si rimette come il 19 però, intanto, si paga sempre il 30% del costo dei servizi. L’ultima domanda era molto sottile ed era sottile nel senso anche per me era di quelle domande sul filo del rasoio. Questa manovra è un semplice trasferimento di cassa da parte del Comune alla Comunità Montana e alla Società dei Servizi perché non avendo loro capacità impositiva, il Comune riscuote per loro e gli passa, per cassa e basta, questi soldi oppure questo è il pagamento, il prezzo di un servizio che la Comunità Montana tramite la Società dei Servizi o viceversa fa e allora questi soldi che escono potrebbero essere effettivamente qualcosa che serve a eludere il patto di stabilità. La risposta del Collegio dei Revisori è onestamente questa: il collegio preso atto di ciò, ritiene che le spese conseguenti al trasferimento della funzione suddetta siano classificabili come trasferimenti di spese conseguenti al trasferimento di servizi cioè il comune trasferisce servizi e quindi trasferisce poi le spese di questi servizi. Qualche perplessità, anche se in tutta onestà ho bisogno, abbiamo bisogno come gruppo di minoranza, di chiarimenti migliori perché non abbiamo una verità da rivelare, non penso che sia completamente trasferibile perché la convenzione con la Comunità Montana non è una funzione delegata che prevede il rimborso e quindi abbiamo un po’ l’impressione che si tratti di un corrispettivo per dei servizi erogati. Questo è da verificare, da parte nostra per lo meno, chi ha la certezza è pregato di comunicarla però vedo che anche il Collegio dei Revisori si limita a un riteniamo e quindi possiamo esaminarla poi un pochino meglio. Altre perplessità poi su questa Società dei Servizi sono poi venute quando abbiamo cominciato a esaminare gli atti con i quali alla Società dei Servizi si è pervenuti. Il Comune di Bibbiena ha agito, ha dato l’incarico al responsabile

dei servizi in forza del decreto legge 267 del 2000 che purtroppo alla data del Consiglio Comunale del 13 luglio era in gran parte superato dal decreto legge del 4 luglio 2006, il famoso Decreto Bersani Lanzilotta e ho portato qualche copia se qualcuno poi è interessato ad averla di fronte, di questo decreto, che anche se non è chiarissimo, alcuni problemi ce li pone soprattutto confrontando la ... apro una parentesi. Quella spiegazione che i tecnici Sindaco non ci hanno dato il perché di quella scelta, loro ci hanno detto o 30 e 19,68, loro ci hanno detto ci sono le motivazioni che giuridicamente giustificano questo procedimento. Benissimo il loro compito di tecnici lo hanno fatto, al Sindaco io però posso chiedere la motivazione politica di questa scelta, evidentemente c'è una motivazione politica e dopo gliela chiediamo. Cioè gliela chiedo subito. Quindi riprendo quel mio discorso. Il problema è che questo Decreto Bersani Lanzilotta era già in vigore e con questo Decreto ci sono dei limiti che con il Decreto Legislativo precedente non c'erano e riguardano soprattutto le cose non pesantissime ma importanti. Le società, dice, devono operare esclusivamente con gli enti costituenti e quindi praticamente esclusivamente mentre più tardi si diceva prevalentemente. Ora che cosa abbiamo che questa Società dei Servizi al suo articolo 2, nello statuto legge, si definisce – vedete in base al testo unico 267/2000, si da anche le sue caratteristiche, il suo oggetto ed è un oggetto enorme: la gestione di attività di raccolta stoccaggio ecc ecc, la gestione dei servizi complementari di cui alla precedente lettera a) relativi alla tutela del suolo, sottosuolo, dell'acqua nelle varie forme di inquinamento, attenzione la gestione dei trasporti scolastici, la gestione cimiteriale. Sindaco questo Comune ha assunto un necrologo da poco, spero che non deleghiamo la gestione cimiteriale, la gestione della pubblica illuminazione, la gestione delle aree verdi, la realizzazione di studi, ricerche, consulenze, lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica e finanziaria nei confronti di enti ecc. lo svolgimento – anche per conto terzi – di tutte le attività riconducibili ai servizi di cui sopra, progettazione, costruzione, manutenzione di impianti e mezzi, trasporto e autotrasporto, ricerca, programmazione e produzione, la società potrà esercitare la propria attività nel territorio di enti locali da quelli soci sulla base di apposita intesa, in ogni caso tutte le attività ricomprese nell'oggetto della Società dovranno essere svolte prevalentemente, il decreto dice esclusivamente, il gioco mi sembra diverso o quanto meno lo ritengo degno di riflessione. Ora tutte queste cose anche perché il decreto Bersani ha uno spirito come tutti i decreti c'è una volontà del legislatore che qui è molto chiara al fine di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, le società a capitale interamente pubblico o misto costituite e partecipate dell'amministrazione pubblica regionale e locale per la produzione di beni e servizi strumentali alle attività di tali enti in funzione della loro attività con esclusione di servizi pubblici locali nei casi consentiti dalla legge (...) devono operare esclusivamente con gli enti costituenti. Quindi c'è in questa Legge lo spirito che è la volontà di non dare monopoli e di garantire la libera concorrenza, c'è un esclusivamente che se è vero può essere superato per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti perché è effettivamente un bene strumentale, diciamo così, del Comune per tutte le altre possibilità che noi diamo alla società questo limite del decreto Bersani noi non riteniamo che sia possibile superare. Per quanto riguarda questo Statuto ci sono dei problemi che io vorrei sottoporre al, cerco di farlo il più velocemente possibile. Qui mi guardo vi comunico rifletto assieme a voi su alcuni di questi articoli, Noi abbiamo un art. 8 dove parla dei diritti dei soci. Le partecipazioni dei soci sono determinate in misura proporzionale al rispettivo conferimento e va bene la Comunità Montana nominerà il Presidente, il Comune di Bibbiena e di Poppi nomineranno a turno un rappresentante, lo stesso tutti gli altri, poi all'art. 10 io trovo che può essere nominato qualcuno scelto anche tra persone fisiche non facenti parte degli enti soci, in un articolo mi si dice che la C.M. sceglie il proprio nell'ambito dell'assessore competente ed amministratore, il Comune di Bibbiena e di Poppi - come tutti gli altri a rotazione - da scegliere tra gli amministratori comunali di uno dei due enti a rotazione poi nell'art. 10 invece trovo che può anche non essere un membro del Consiglio, poi si può andare avanti e nell'art. 15 c'è qualcosa di molto vago, il compenso agli amministratori. Il compenso agli amministratori dovrebbe secondo noi essere sempre molto preciso, bisogna sapere prima quanto si spende quando si fa una cosa perdonatemi queste lezioni femminili di economia domestica ma la

prima cosa è sapere quanto una cosa costa poi si vede se ci si può permettere o meno e qui noi non sappiamo quanto ci costano anzi sembra che non ci costino niente perché dice: agli Amministratori spetta un rimborso di spese sostenute per le ragioni d'ufficio, che rimborso? Quello di Tronchetti Provera non lo so, gli eventuali compensi spettanti agli Amministratori vengono determinati annualmente all'assemblea dei soci, allora sono compensi, sono rimborsi, quanto rimborso a chilometro? A ore? L'assemblea dei soci che poi sono Sindaci dei singoli Comuni i Sindaci o i loro nominati, loro delegati, mi sembrerebbe invece fosse necessario sapere quanto costa, costano o non costano è un incarico onorifico o c'è una retribuzione c'è un rimborso spese o in che misura e addirittura una cosa che mi fa un po' impressione è questa frase finale: può essere accantonata a favore degli amministratori un'indennità annuale fissa ovvero un compenso proporzionale agli utili di esercizio. E quello che si risparmia che fa? Lo piglia nella gestione associata si spera non solo di risparmiare ma di produrre utili e la proporzione agli utili si dà agli amministratori, ma non è chiaro. Un'indennità per la risoluzione del rapporto da liquidarsi all'estinzione del mandato con accantonamento per il relativo fondo di quiescenza, come il fondo quiescenza o che diventano dipendenti? Questo mi fa un certo pensiero e ancora un'altra cosa non definita e come tutte le cose non definite poco chiare nei casi previsti dalla legge o per volontà dei soci, il controllo legale dei conti è esercitato da un collegio sindacale composto da tre membri ecc. nominati con decisione dei soci. Signori sarebbe bene che i controllori non li nominassero più i controllati, e praticamente questi sono gli aspetti le perplessità che questa cosa mi ha sollevato e forse a quella domanda iniziale un po' retorica sul perché di queste distinzioni di 19,68 e 30,11 (...)" **Presidente:** "Dieci minuti non sono ancora trascorsi. Sono trascorsi? Farò più attenzione" **Checcacci:** "Chiudo in due minuti. Chiudo immediatamente con una Legge che dichiara l'incompatibilità di certe attività. Non può ricoprire la carica di Sindaco, Presidente della Provincia, Consigliere comunale provinciale e di circoscrizione l'amministratore e il dipendente con poteri di rappresentanza di coordinamento di Enti, Istituti o Azienda soggetti a vigilanza in cui sia almeno il 20% di partecipazione, forse questo ci spiega perché il Comune di Bibbiena partecipa con il 19,68% perché la C.M. che si era riservata il 20% della partecipazione ha deciso di partecipare con il 19 virgola qualcosa perché altrimenti non potrebbero nominare qualcuno nel Consiglio di Amministrazione. Vi ringrazio per l'attenzione mi scuso con il Consigliere Zoccola in maniera particolare per essere andata avanti"

Presidente: "(...) L'orologio c'è già e lo possiamo portare la prossima volta e comunque nel Regolamento per quanto concerne le mozioni non è precisato il tempo. È precisato nelle interrogazioni, nelle interpellanze, nelle altre discussioni ma le mozioni io credo che debba essere dato il tempo alla persona che l'ha presentata di poterle illustrare adeguatamente. Ci sono interventi al riguardo – Consigliere Zoccola"

Zoccola (Gruppo DS): "Non entro in tutti gli argomenti messi in discussione dal Consigliere Checcacci voglio soltanto brevemente, attenendomi ai tempi, dire alcune cose per quanto riguarda la questione Società multiservizi come il Sindaco la chiama Società dei rifiuti. Come ben sapete a livello provinciale, così come lo è stato per le ATO e così come è stato per altri servizi viene costituito l'ATO dei rifiuti. L'ATO dei rifiuti così come per l'ATO delle acque e altri è costituito dai rappresentanti dei Comuni il Sindaco o suo delegato che sono in quanto ATO l'organismo di programmazione e di indirizzo, l'ATO però non può gestire è vietato assolutamente all'ATO la gestione. Di conseguenza se vogliamo gestire i servizi, in questo caso i servizi della N.U. e quanto altro, ha aggiunto il Consigliere Checcacci obbligatoriamente dobbiamo costituire una Società di capitali. Ora a livello provinciale esistono già delle società di capitali che possono un domani quando l'ATO bandirà la gara per assegnare la gestione di questi servizi, esistono e sono il CSA per quanto riguarda diciamo una zona del Valdarno coi Comuni di Subbiano, Capolona e Castiglion Fibocchi la SEGEPO per quanto riguarda il Valdarno, l'AISA per quanto riguarda il Comune di Arezzo, quindi un domani che l'ATO e sarà una cosa che avverrà in tempi solleciti in quanto che siamo in approvazione del piano produttivo, approvato il piano produttivo automaticamente viene

emesso il bando e quindi le società di capitali che possono intervenire possono pervenire, se noi non abbiamo costituito una società di capitali noi automaticamente perdiamo tutto il capitale e tutti i servizi che ad oggi svolgiamo per la comunità Casentinese e diventiamo nulla. Il nostro patrimonio, i nostri mezzi, i nostri servizi, diventano servizi della società di capitali che vincerà il concorso che verrà bandito per la gestione di questi servizi, ecco perché quindi l'esigenza di costituire a livello Casentinese una società dei servizi e noi abbiamo tutte le caratteristiche per costituire questa società dei servizi perché abbiamo i mezzi, abbiamo un punto di trasferimento che ha un suo valore, abbiamo dei servizi di spazzatura, di raccolta, di smaltimento ecc. che attualmente svolgiamo anche se poi dobbiamo portare i nostri rifiuti alla discarica di Terranova Bracciolini quindi sarebbe stato un errore gravissimo non aver cercato di costituire questa società, ripeto società che è una società dei Comuni del Casentino che può quindi da sola - e meglio ancora assieme alle tre società che esistono attualmente a livello territoriale - partecipare e probabilmente vincere la gara per avere l'assegnazione dei servizi a livello provinciale e quindi partecipare (...) si eventualmente anche con un'eventuale perdita se questa ci sarà io mi auguro invece di partecipare agli eventuali possibili profitti che una società di questo genere dovrebbe comunque avere, utili indubbiamente utili è logico utili o profitti è la stessa identica cosa. Ecco quindi io non riesco a capire il perché si cerca ogni qualsiasi cavillo, ogni qualsiasi motivo si vanno a studiare le Leggi si interpellano giuristi di elevato valore per poter fare in modo che questa società non venga costituita. Quale vantaggio apportiamo alle nostre comunità? Al Casentino ai Casentinesi apportiamo la perdita di quello che fino ad oggi abbiamo costruito e che ha funzionato. Per quanto concerne il secondo aspetto sul quale forse riterrei opportuno un approfondimento più preciso in quanto si entra in un campo abbastanza difficile come giustamente ha detto il Consigliere Checcacci si tratta di determinare le quote di partecipazione e quindi di conseguenza i proventi o di conseguenza le perdite e dovere anche andare a individuare quelli che sono stati i parametri che hanno portato a questa suddivisione del patrimonio, per quanto riguarda qui il Casentino e parlo del Casentino in questo caso cioè fatto cento il patrimonio del Casentino dovevano essere stabiliti determinati dei parametri in base ai quali venivano assegnati agli 11 Comuni del Casentino le quote di questo patrimonio di 100 e i parametri che sono stati adottati sono i parametri degli abitanti da una parte e della densità abitativa dall'altra, questi parametri hanno comportato e ad ogni Comune è stata assegnata una quota di patrimonio. In questo caso per quanto concerne il Comune di Bibbiena il 19.68 così scendendo per gli altri Comuni fino ad arrivare al 100. Potevamo avere qualcosa di più per quanto concerne il patrimonio forse è possibile potevamo soltanto puntare sul parametro degli abitanti potevamo puntare soltanto su quello però noi facciamo parte di una comunità di una comunità che comprende 11 comuni e di un consesso la Conferenza dei Sindaci che stabilisce le regole per quanto riguarda il funzionamento delle forme associate a livello casentinese perché in quel consesso è stato stabilito che i parametri debbono essere questi, gli abitanti e la densità abitativa, quindi tenendo conto della percentuale del 100 ne viene fuori come ho detto prima per quanto riguarda il nostro Comune una percentuale del 19,68. Possiamo rivederla, possiamo anche rivederla se lo riteniamo opportuno e questo comunque è l'interrogativo che vi faccio e che io mi faccio e non credo che possiamo decidere questa sera e concludo"

Presidente: "Ci sono altri interventi? Consigliere Checcacci"

Checcacci (Gruppo Forza Italia): "Il Consigliere Zoccola è stato bravissimo a spostare il problema che io avevo posto, il problema di quel famoso sotto il 20% è una legge chiarissima che vieta a chi possiede più del 20 di nominare qualcuno nel consiglio di amministrazione proprio del proprio consiglio e siccome qui c'è un articolo che prevede che i sindaci nominano qualcuno dell'amministrazione comunale è chiaro, (...) è ma infatti, ma Consigliere Zoccola io ho messo proprio in evidenza che, (...) Consigliere Zoccola io ho messo in evidenza mentre, aspetti un attimo che è veramente una contraddizione mi sembra di essere stata (...) Io ho messo in evidenza che c'è un articolo 8 che parla di designare, salvo l'approvazione, scelto nell'ambito degli assessori"

competenti e amministrazione della Comunità Montana, Comune di Bibbiena e di Poppi un componente dell'organo amministrativo da scegliere tra gli amministratori comunali di uno dei due enti a rotazione, e ho messo in evidenza che l'art. 10 mi sembra in contraddizione. Questa è la mia logica se qualcuno mi sta a spiegare come non ci sia contraddizione che dice: la società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 5 membri nominati dall'assemblea dei soci sulla base delle designazioni operate dai soci, secondo le modalità indicate dal precedente art. 8, gli amministratori possono essere scelti tra persone fisiche non facenti parte degli enti soci estranei alla pubblica amministrazione. Ma se di qua mi dice che devono essere soci, probabilmente allora questa quota del 20% è stata comunque scelta per potersi garantire questo, secondo me. Al Consigliere Zoccola che mi ha illuminato circa la gara dell'ATO e così via, io però devo chiedere anche qualcosa e se la Società dei servizi la gara dell'ATO non la vince, noi che cosa ci ritroviamo, ci troviamo dei carichi non indifferenti, per esempio all'art. 10 della convenzione ci troviamo che il personale che attualmente in carico al servizio ambiente dell'ente gestore rimanga alle dipendenze della C.M. e sia comandato per il periodo temporaneo alla società e dopo chi lo prende? Ritorna a servire alla C.M.? La durata della convenzione è stabilita fino al dicembre 2030, ma se noi non vinciamo quella famosa gara dell'ATO che cosa succede? Io mi rivolgo essenzialmente ai Consiglieri di maggioranza perché i Consiglieri di minoranza come è giusto in democrazia, pesano molto poco 4 – 5 voti quando li riusciamo a rimediare non determinano le scelte ma voi Consiglieri di maggioranza siete determinanti e vorrei chiedervi in tutta onestà quanto siete stati informati, come avete visto nascere questi accordi, queste convenzioni, tutte queste cose, e chiudo, sono stata chiara, e chiudo con il manifesto dell'organismo nazionale della CGIL a proposito di quel decreto Bersani. Il Governo e le autonomie locali non si parlano spesso ma è certo che la discussione e l'eventuale riforma dei servizi beni locali a forte impatto sociale, passa esclusivamente attraverso un confronto e una condivisione con i soggetti interessati. Forse se i soggetti interessati fossero un tantino più spesso ascoltati si chiarirebbero meglio e si farebbero meglio queste società e si fugherebbero i dubbi su quel 19,68% che sarà malizia femminile ma non me lo leva di testa nessuno che è stato fatto per questo”

Ciampelli (Gruppo AN): “È una puntualizzazione e una richiesta di chiarimenti che volevo fare ascoltando l'intervento del Consigliere Zoccola. Quando noi tempo fa abbiamo parlato delle gestioni associate c'è stato detto che queste servivano, erano un bene per la comunità, era bene aderire perché dovevano servire per gestire meglio tutta una serie di servizi come ad esempio lo smaltimento dei rifiuti e quant'altro delegandolo in questo caso alla C.M. Ora qui ci viene detto, ci viene proposto, anzi avete già deciso parliamoci chiaro, che costituendo questa società c'è bisogno quindi di questa società di servizi per gestire gli stessi servizi che erano oggetto poi delle varie gestioni associate. Allora io vorrei sapere una cosa, ma quanti enti servono per gestire questi servizi, cioè prima abbiamo scelto la C.M., poi la C.M. non va più bene ora ci vuole la società dei servizi o la società della spazzatura e allora in questo ambito, cioè costituendo anche questa società, la C.M. cosa ci sta a fare a cosa ci serve se non per andare a riempire ulteriori poltrone che poi saranno nella dirigenza di questa meravigliosa società?”

Zoccola (Gruppo DS): “Per dare alcuni chiarimenti visto e considerato tra l'altro che intendo premetterlo che il sottoscritto non fa parte della Società, della Conferenza dei Sindaci, quindi queste decisioni non sono prese in sede di Conferenza dei Sindaci, io ne sono venuto a conoscenza ho ritenuto opportuno questa sera dare il mio apporto alla discussione dicendo quello che ho detto e che intendo ribadire quanto mi risulta. Cioè è vero fino ad oggi e per un po' di tempo ancora la C.M. gestirà il servizio dei rifiuti, come così gestisce altri servizi. Io ho parlato di un pericolo che sta venendo avanti e che ha spinto la Conferenza dei Sindaci ad addivenire ad una decisione. Ho detto è stata costituita a livello provinciale per legge regionale l'ATO dei servizi (...) ad una società di capitali. Noi attualmente come Casentino non abbiamo una società di capitali, di conseguenza se noi non andassimo o non andiamo a costituirla, il nostro patrimonio, il nostro capitale, il nostro

personale sparisce. Diventa proprietà dell'ATO a livello provinciale e di conseguenza viene gestito e utilizzato diventa patrimonio dell'ATO ma gestito e utilizzato dalla società che vincerà l'eventuale gara, quindi è indubbio che se noi non andiamo a costituire questa società dei servizi noi perdiamo tutto quello che abbiamo per quanto riguarda il servizio rifiuti a livello casentino, tutto quello che abbiamo costruito, abbiamo e i rapporti ci sono stati comunque la possibilità di partecipare alla gara e di vincere non da soli ma assieme a quelle società di capitali che già tuttora esistono a livello provinciale e che sono lo ripeto il CSA, la SAGEPO e l'AISA. So che ci sono stati dei rapporti con queste società vi è quindi la possibilità di potere aderire e costituire un'unica società che comprenda oltre queste tre che ho enunciato anche la società di capitali che andiamo a costituire in Casentino. Questi sono i motivi per cui io ritengo che non si possa mettere in discussione la decisione che è stata presa a livello dei vari Sindaci del Casentino perché altrimenti recherebbe un decremento, una perdita, recherebbe ai cittadini del Casentino degli svantaggi non solo e soltanto per quanto riguarda la perdita di servizi che vengono gestiti oggi come oggi qui, ma anche per quanto riguarda eventualmente quello che domani potrebbe essere il costo a chilo che verrebbe determinato ad questa nuova ATO da questa nuova società dei servizi. Concludo, mi sembra di non aver preso poi tanto tempo, ma qualcuno te la pone te la fa rivivere, io posso anche interrompermi, io ho cercato di dare un contributo per quanto sono le mie conoscenze alla discussione che c'è stata; ho cercato di dare un contributo in positivo, poi le decisioni le prende il Consiglio quindi io termino."

Varraud (Gruppo Svolta per il Casentino): "Io intervengo brevemente proprio per dare la nostra dichiarazione di voto perché cercavo, il programma è piuttosto lungo, ci sono tante cose da decidere e mi interessava andare avanti. Ho ascoltato con estremo interesse quello che ci ha comunicato la Sig.ra Brami, la Sig.ra Checcacci, puntuale chiara e informata come sempre. Non sono d'accordo su tutti i punti non mi hanno convinto tutti, per esempio il discorso del compenso agli amministratori. Secondo me non va inserito per intendersi l'ammontare; il compenso agli amministratori non va inserito in sede di Statuto, sono degli aspetti che vengono decisi in sede assembleare. In Statuto si può indicare solamente i canoni con i quali calcolare questo tipo di compenso, detto che però sicuramente lei ha sollevato alcuni aspetti all'interno dello Statuto che possono essere rivisti e delle problematiche interessanti. Per quanto riguarda noi dico veramente ci basta un po' il dato politico, non eravamo così felici da strapparci i capelli su questo discorso di questa creazione di questa società, all'epoca però ne fummo convinti perché ci sembrò una necessità dovuta da un quadro normativo che richiedeva questo tipo della creazione di questa società e qui siamo noi a confermare il nostro parere favorevole all'aspetto politico senza trascurare ovviamente determinati aspetti che lei così chiaramente ci ha fatto conoscere."

Presidente: "Altri interventi? Allora la parola al Sindaco"

Sindaco: "Anch'io mi volevo attaccare ai capelli ma dato che ne ho pochi non li ho tirati. Io dico la verità l'ho detto prima effettivamente noi abbiamo discusso molto di questa società ma non soltanto quando l'abbiamo approvata ora, ma anche prima quando abbiamo iniziato a fare questo percorso, quindi ci ha portato a discussioni in Consiglio continue, e quindi di conseguenza o troviamo un sistema in cui, dice che una volta che uno è stato assolto in tribunale non viene più richiamato in causa per altri reati e altre cose, ma in questo caso qui dovremmo trovare anche noi un modo affinché, non è possibile se a uno non piace, questo poi è il sistema democratico, se una maggioranza definisce e approva un qualcosa, si può riportare per discutere perché io sono aperto a tutto però penso che bisogna avere anche il coraggio di dire ad un certo punto ho partecipato anch'io alla discussione abbiamo scelto, hanno scelto, altri hanno scelto di andare avanti in quel modo lì e quindi di conseguenza non riportiamo avanti questo perché ci porta a rifare le stesse discussioni che abbiamo fatto l'altra volta, e quindi diventa anche difficile. Io soltanto due parametri per dare anche un segno forte a questo qui e vado a leggere quello che ha letto anche la

Checcacci però ha lasciato qualcosa, tra l'altro vorrei leggere per intero perché bene o male con il verbale del Collegio dei Sindaci Revisori, mi hanno chiamato per chiedermi alcune cose. Io ho parlato con loro e poi mi sono visto questo verbale che hanno fatto e che quindi è pubblico. Alla prima domanda: in base a quale criteri il Comune di Bibbiena partecipa al capitale sociale della Casentino Servizi con 19,68% mentre partecipa ai costi d'esercizio al 30,11%. Voi capite già intanto, partecipato a un discorso di capitale e un discorso di esercizio. Sono due cose molto diverse. Il capitale si definisce con il capitale chiaro che quindi sono immobili e mobili, dall'altra parte il servizio che – iniziato nel '98 con la Convenzione, con un certo genere che stabilisce come si ripartiscono le parti, questo, questo e quest'altro, in base ai cassonetti, alle distanze, alla grandezza dei cassonetti, alla quantità dei rifiuti tutta questa roba qui e quindi su quello è determinato un plafond che è definito: 100? A Bibbiena tocca il 31. Vi ricordo che parliamo di 11 comuni. Da quest'altra parte abbiamo invece un discorso di capitale che in questo caso invece è 1.000.000 di euro e che quindi di conseguenza qui c'è la partecipazione al 20% della Comunità Montana quindi rimane soltanto ai comuni l'ottanta per cento. L'ottanta per cento viene ripartito su parametri che sono abitanti e territorio in proporzione e quindi ci porta a quei parametri lì. Questo è ben definito quindi sono due cose diverse non possiamo mettere l'acqua con l'olio per fare qualcosa che non sta insieme. E lo dicono bene anche loro: le percentuali di partecipazione al capitale sociale della società Casentino Servizi è stato determinato su base di un accordo di programma approvato con provvedimento del Sindaco del 26 aprile 2006 e qui ancora non c'era Bersani, stava arrivando ma non c'era. Stava arrivando però. In particolare come viene richiesto in detto accordo di programma ai comuni è stato rilevato l'80% del capitale sociale mentre il 20% è stato attribuito alla Comunità Montana sulla base della costruzione che gli stessi hanno effettuato alla costituzione del patrimonio costituente il ramo d'azienda oggetto di conferimento. Noi abbiamo preso una parte dell'azienda, quella che era effettivamente il capitale e l'abbiamo messa insieme. La percentuale di capitale spettante ai Comuni pari all'ottanta per cento è stata ripartita fra gli stessi sulla base dell'applicazione di due criteri: in rapporto agli abitanti residenti e inversamente alla proporzionale alla densità abitativa e questo è definito che al Comune di Bibbiena vengono 19,68%. Il primo risulta essere principale e rappresentativo anche di altri: numero cassonetti, numero di piazzole e altro. Il secondo visto che è stato usato un modo reciproco pone una solidale riequilibrio in confronti dei comuni montani. La percentuale di partecipazione ai costi di esercizio pari al 30,11% è determinata sulla base di quanto stabilito all'articolo 4 della convenzione del 1998 resterà invariata rispetto all'attuale gestione. Se noi andiamo a vedere cosa dice l'articolo 4 dell'allora forma associata di gestione per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti allora avevamo anche lo smaltimento perché c'era ancora la discarica. La partecipazione a costi dell'amministrazione per la divisione dei costi annuali fra le amministrazioni comunali, le parti concordano i seguenti metodi: fase transitoria – era una fase che andava per 4 anni e che prevedeva che nel primo e secondo esercizio finanziario la suddivisione doveva essere effettuata proporzionalmente alla spesa media degli ultimi 3 anni sostenuti dall'ultima amministrazione comunale per la gestione dei servizi. Nel terzo esercizio finanziario la suddivisione sarà effettuata al 66% del criterio di cui al punto a) e al 34% secondo i criteri a regime della successiva paragrafi riferimenti all'anno precedente. Nel quarto esercizio finanziario la suddivisione sarà effettuata al 34% secondo i criteri del punto a) e 66 secondo i criteri. A regime e quindi al quinto esercizio i costi saranno prima suddivisi fra le amministrazioni comunali sulle basi dei seguenti criteri oggettivi e determinati nei costi: gli abitanti al 55%, densità di popolazione con incidenza inversamente proporzionale al 5%, media distanza dei chilometri dalla località alle stazioni di trasferimento, alla frequenza di svuotamento dei cassonetti, località servite per ogni amministrazione comunale e altro. Quindi questi sono due parametri molto distanti uno dall'altro e che ci dicono subito che non ha niente a che fare il patrimonio con il servizio. Mi fermo qui perché dopo le altre risposte le ha dette anche la Checcacci e che quindi di conseguenza sono quelle che il verbale del collegio dei revisori hanno fatto e vi ricordo che nel collegio ci sono tre nominativi di cui uno anche di minoranza e che lui ha sottoscritto anche questo.”

Assessore Piantini: “Grazie, troppo gentile. Io ritengo che rispetto ai problemi sollevati l’analisi che ha fatto precedentemente il collega Ascanio Zoccola e successivamente riferito dal Sindaco quantomeno possono avere fugato dei dubbi che erano stati espressi. C’è anche poi il verbale dei revisori. Il problema è, che poi non è un problema perché formalmente la questione diventa ineccepibile cioè il dubbio che la collega Brami solleva di essere rimasti sotto il 20% per dar modo, non credo che sia illegittimo. Io sto sotto quella percentuale per avere la possibilità, no io non lo so però dico che può anche starci se io non ho partecipato. Se nell’individuazione dei parametri che è stato riferito sono legati al numero degli abitanti per un verso e l’altro alla densità abitativa si è riusciti a trovare una formula che porta sotto il 20% la nostra rappresentatività per cui c’è anche questa chance non credo che si sia fuori dal seminato come si dice a Bibbiena va bene? Quindi può starci io dico non è che io non ne sia consapevole e se è così non è che mi scandalizzi più di tanto. Può starci perché per rientrare in questi parametri, per avere la possibilità di nominarci un rappresentante. Quello che semmai vorrei dire a me che non seguo la questione dei rifiuti come dei cimiteri perché portano iella, quello che vorrei dire è questo i chiarimenti che sono venuti fuori questa sera da Ferruccio e da Ascanio prima se forse li avessimo avuti per tempo non ci saremmo trovati in questo insieme via via di esame, la questione, anche perché l’unica ma è la mia una perplessità formale se volete, soltanto formale, che quando ho sentito dire provvedimento del sindaco riconosciuto, con tutto il bene che voglio a Ferruccio per carità, (...) ma è un atto che hanno scritto anche i revisori di (...), quando ho sentito dire con provvedimento del sindaco che magari è questa sera che Ascanio ha chiarito i termini da che cosa scaturisce questo 19% come Ferruccio, se questa questione del provvedimento del sindaco legittimato io credo perché sennò non avrebbe fatto un atto del genere poi c’è Massimo Del Monte che è il garante delle interpretazioni per cui. Se non fosse stato il caso di riferircelo prima perché se ci fosse stato riferito avremmo evitato questo insieme di questioni che stasera abbiamo sollevato. Cioè stasera mi sembra che si rientri nel binario salvo questo aspetto che dice il provvedimento del sindaco. Ascanio Zoccola probabilmente lo sapeva, (...) il Consiglio Comunale io pensavo che atti legati in qualche modo agli accordi di programma come succede quando noi facciamo gli accordi di programma con la Provincia poi dobbiamo approvarli e riferirli, probabilmente se l’avessimo fatto per tempo non saremmo entrati in questo tourbillon senza essere un esperto di legge Massimo Del Monte probabilmente avremmo evitato queste disquisizioni.”

Presidente: “Altri interventi?”

Checcacci (Gruppo Forza Italia): “C’è una legge che impedisce di nominare e quindi quando è chiaro il discorso si fa molto meglio quindi quello che sostanzialmente io volevo dire. Il sindaco – una piccola replica – non ho saltato perché mi facevano paura quelle due righe ma ho cercato di sintetizzare perché altrimenti il consigliere Zoccola non solo avrebbe protestato ma forse poteva fare qualcosa di più anche perché non le ritenevo sostanziali perché rimane sempre la mia opinione e noi partecipiamo agli utili per il 19 e paghiamo per il 30,11 e soprattutto perché per gli atti che vengono fatti per cose così importanti come questa gestione che svuoterà - se farà tutto completamente - la vita del Comune perché in Comune rimarrà l’ufficio anagrafe perché questi fanno consulenze professionali, tutto sono autorizzati a fare! Quindi avremo l’anagrafe e tutto il resto passa alla Società dei Servizi. Comunque io tenevo a sottolineare queste perplessità soprattutto per i consiglieri di maggioranza perché loro sono determinanti per l’approvazione. La gestione dei servizi per la Società dei Servizi è già stata approvata, quindi noi ci siamo limitati a portare in Consiglio perplessità e secondo noi, certe forme di non legalità. Per il resto il Consiglio è sovrano e ci sono le autorità”

Presidente: “Quindi Serena metti in votazione la tua mozione? Allora possiamo concludere, io volevo dare la mia dichiarazione di voto ma a questo punto non la do. La puoi ritirare se vuoi ora è

discussa. **(Il Consigliere Checcacci decide di mettere in votazione la mozione)** Allora io faccio la mia dichiarazione di voto. Intanto concordo con quello che ha detto il Vicesindaco Piantini e che anche nella discussione dell'altra volta era emerso e cioè il fatto che forse è opportuno approfondire alcune questioni prima, in modo poi da non durare nel tempo così come abbiamo fatto questa volta. Io la volta precedente mi sono astenuta ma i presupposti erano altri quelli sui quali mi sono astenuta. Erano su una questione dell'applicazione dello Statuto Comunale che a me suscitava alcune perplessità e quindi. Su questa mozione invece si vanno ad affrontare temi molto diversi per i quali io, già nella delibera dove ho dato il mio parere, già nella lettera che avevo fatto al Sindaco e al Vicesindaco per quanto riguarda la richiesta di chiarimenti avevo detto che pur riaffermando la legittimità e l'opportunità per il nostro territorio della costituzione della Società Casentino Servizi (...) e quindi per questo motivo non posso votare a favore della mozione. Ritengo un atto di coerenza con il mio percorso che ho sostenuto durante questo periodo. Se non ci sono...consigliere Norcini”

Norcini (Gruppo DS): “Il Consigliere Checcacci ha richiamato un paio di volte nel suo intervento che lei parlava alla maggioranza esprimendo le sue perplessità e preoccupazioni. Vedi Serena il 13/07/2006 quando si andò a votare questa cosa non è che si votò così a cuor leggero. La cosa nuova di questa portata evidentemente le perplessità e le paure le fa avere a tutti non solo, a tutti però ci sarà sfuggito dei dettagli. Sicuramente però la cosa è stata studiata non è che si è votata così perché c'era bisogno di votarla. Ora, tornare dopo un mese e mezzo, un paio di mesi va bene, a ridiscutere come - io non la vedo come rimessa in discussione - della decisione presa cerchiamo di capirci però ridiscutere il problema e poi dopo ridiscuterne un altro che ho deciso due mesi prima, e poi dopo ridiscuterne un altro che ho deciso qui dentro, ho deliberato qui dentro tre mesi dopo! A me questo sistema non piace eccessivamente. O si trovano strumenti diversi in questo caso negli enti locali o altrimenti davvero diventa deprimente la cosa, diventa anche brutta, non mi piace ecco questo meccanismo e credo anche che la società è stata fatta, io credo che siano da nominare i rappresentanti dei comuni, la società è stata fatta evidentemente i problemi possono venire ma in tutto il mondo si fanno delle cose e poi si modificano in corso se ci sono proprio delle cose che cozzano, diciamo così quindi mi resta difficile dire, anche discuterla guarda perché io a priori, è una questione proprio filosofica mia personale ma che poi se ne è discusso anche nel gruppo, non la discuto cioè la rigetto non l'accetto un'impostazione così. È fattibile mica dico che sia contro legge, mica dico che lei abbia fatto una cosa fuori dal mondo però per la mia visione del mondo gli manca qualcosa a questo sistema e quindi come DS si vota contro, al rigetto di questa proposta, di questa mozione.”

Presidente: “Ci sono altri interventi? Allora possiamo mettere in votazione. Favorevoli, contrari, astenuti.”

IL CONSIGLIO COMUNALE NON APPROVA LA MOZIONE

CON VOTI:

PRESENTI	N.	16	
ASTENUTI	N.	0	
VOTANTI	N.	16	
FAVOREVOLI	N.	3	(Vitellosi – Checcacci – Ciampelli)
CONTRARI	N.	13	

ESPRESSI PER ALZATA DI MANO

Al Sindaco del Comune di Bibbiena
Al Presidente del Consiglio Comunale

Lo sottoscritto Ferruccio Plescia
capogruppo del gruppo consiliare F. I.
viste la delibera consiliare N. 54
del 13-7-2006 relativa alla costitu-
zione della società Laurentino Servi-
zi s.r.l. presenta la seguente mo-
zione:

che l'argomento venga posto all'ord. g.
del prossimo Consiglio Comunale per
l'approfondimento di alcuni punti
e questo avviso non sufficientemente
motivati

Con osservazioni



9300

09 SET. 2006

[Handwritten signature]

Bibbiena 9-09-2006

SEGRE

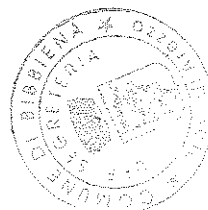
SIND

VIGIANI

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA SU:
APPROFONDIMENTO CONTENUTI DELIBERA CONSILIARE N. 54 DEL 13/07/06 (COSTITUZIONE
DELLA SOCIETA' CASENTINO SERVIZI S.R.L.)

IL PRESIDENTE
M. T. VIGIANI

Marie Teresa Vigiani



IL SEGRETARIO
M. DEL MONTE

M. Del Monte

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il 06/10/06
e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs.
18/08/2000, n. 267.

N. 1781

Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 06/10/06



IL MESSO
E. Boschi

E. Boschi

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 06/10/06
al 21/10/06 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' 23 OTT. 2006



N. 1781 Reg. Pubbl.

IL MESSO

M. Del Monte

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

M. DEL MONTE

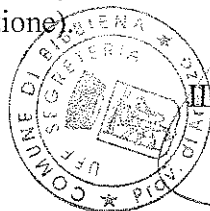
ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il
(dopo il decimo giorno di pubblicazione)

Li' 07 OTT. 2006

07 OTT. 2006



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

M. DEL MONTE

M. Del Monte